

La presente mozione è stata approvata dal Consiglio comunale a maggioranza di voti, così come emendata in corso di seduta, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 27: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Rocco, Scardozzi, Stella, Venturelli

Contrari 2: i consiglieri Morandi, Santoro

Astenuti 1: il consigliere Pellacani

Risultano assenti i consiglieri Galli, Trande ed il Sindaco Muzzarelli.

“““ PREMESSO

che la storia dell'istituzione “Quartiere” è parte importante dell'esperienza democratica della nostra città e già alla fine del 1968 il Comune di Modena istituiva i primi nove quartieri (Buon Pastore, San Agnese, Crocetta, Madonnina, San Faustino, San Damaso, San Lazzaro, Quattro Ville e Centro Storico) a cui nel 1971 se ne aggiunsero altri tre (San Cataldo, Saliceta San Giuliano e Modena Est);

che nel 1975, con l'attuazione del dettato costituzionale sulle Regioni, vi fu una rinnovata attenzione ai temi del decentramento e della partecipazione popolare diffusa per cui con la Legge 278/76 vennero finalmente legittimati gli organi elettivi decentrati volti a favorire la partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Comune;

che sulla base di tale Legge a Modena nel 1977 si istituirono sette Circoscrizioni passate a quattro nel 1994;

che con la Legge 191/2009 (cd “Finanziaria”) furono soppresse le Circoscrizioni di decentramento comunale nei Comuni con popolazione inferiore ai 500.000 abitanti, tra cui quello di Modena;

che tale scelta non ha cancellato quello che i Quartieri prima e le Circoscrizioni poi hanno rappresentato per più di quaranta anni, un fondamentale momento di partecipazione attiva dei cittadini nella gestione della “cosa pubblica” nonché di capacità dell'Amministrazione di attivare politiche più mirate e vicine ai singoli territori in un rapporto bidirezionale con i cittadini di questi;

che il Consiglio Comunale di Modena, in considerazione di ciò, con due successive delibere del 6 marzo e del 3 aprile 2014 ha approvato il “Regolamento di Prima Attuazione della Partecipazione Territoriale” e definito il numero, la delimitazione, la denominazione dei nuovi quattro Quartieri;

che in attuazione a quanto previsto il Consiglio Comunale a provveduto a nominare i Consiglieri di Quartiere e a prevederne la surroga a fronte delle occasionali dimissioni e grazie a ciò si sono sperimentati per ormai tre anni i quattro Quartieri, i quali hanno dato buona prova di saper interloquire sia con l'Amministrazione che con i cittadini, migliorando la qualità dell'azione amministrativa, con la loro capacità di meglio individuare le priorità sul singolo territorio di loro competenza, e svolgendo un fondamentale lavoro di rapporto, coordinamento ed organizzazione con i loro territori di competenza, le associazioni ivi presenti ed i singoli cittadini;

RITENUTO

che il principio della partecipazione territoriale vada ancora sostenuto e rilanciato, quale risorsa per la democrazia e strumento insostituibile per la costruzione e il rafforzamento della coesione sociale, del senso civico, della cittadinanza attiva e dell'identità comunitaria;

che la partecipazione democratica al governo del territorio, oltre che patrimonio consolidato della nostra città, costituisce una importante risorsa per la politica e il governo locale (e non un costo o un aggravio);

SOTTOLINEATO

l'impegno di tutti i consiglieri che in questi tre anni e in quest'ultimo che resta alla fine della consiliatura hanno testimoniato e testimonieranno con la loro passione e dedizione (e, ricordiamolo, a titolo rigorosamente volontario!) il valore della loro esperienza;

ESPRIMENDO

ad ognuno di loro la gratitudine del Consiglio Comunale e dell'intera città;

RIBADITO

che occorre rilanciare l'azione dei Quartieri come principale e fondamentale strumento sia di decentramento amministrativo che di partecipazione territoriale, dando piena attuazione alle loro competenze (ai sensi del Regolamento) di approfondimento dei problemi dei singoli territori, istruttoria e pareri sulle opere ed interventi (in particolare in tema ambientale e del verde pubblico, sulla sicurezza ed il degrado urbano e la realizzazione di opere viarie e ciclo-pedonali, progetti di fattibilità e programmazione di opere pubbliche, costruzione di progetti partecipativi relativi ad opere e interventi nei territori di competenza);

che i Quartieri svolgono un prezioso ruolo anche nel rapporto e nella gestione dei Cittadini Attivi, dei Gruppi di Vicinato, delle varie forme di Associazionismo e volontariato (di cui la città di Modena è particolarmente ricca), dei Comitati spontanei di cittadini che si coagulano attorno a specifiche esigenze e/o problemi molto spesso locali e circoscritti);

che per poter fare questo i Quartieri devono avere la possibilità di incidere sulla gestione e la destinazione (messa a disposizione) di significative risorse, sia individuate dall'Assessorato competente sia degli altri assessorati;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre un percorso per la valutazione del Regolamento della Partecipazione Territoriale;

e quindi

a fornire gli strumenti per la verifica dell'attuazione del Regolamento per una sua valutazione e della attività dei quattro Quartieri redigendo un documento di sintesi da presentare al Consiglio Comunale (nell'apposita Commissione) entro la fine del proprio mandato per eventuali adeguamenti. ””